



CONFINDUSTRIA ENERGIA
Federazione del Comparto Energia

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030

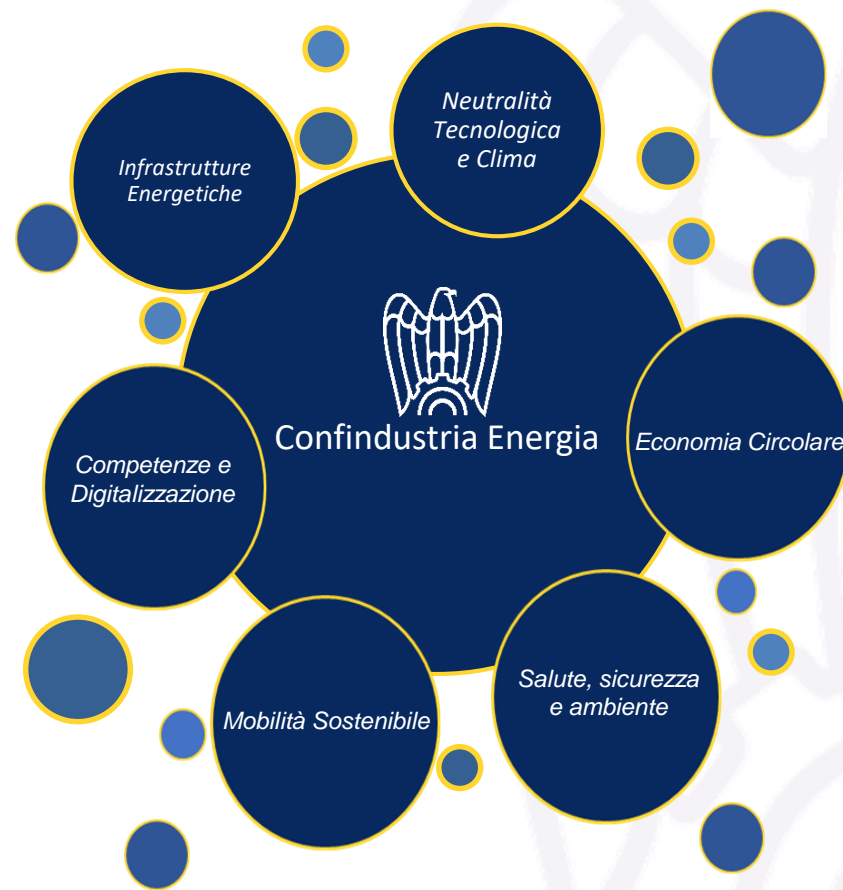
Audizione Confindustria Energia
Giuseppe Ricci - Presidente

23 Luglio 2019, Camera Deputati
X Commissione Attività produttive

Confindustria Energia è la Federazione delle Associazioni del comparto energia e **tutela gli interessi comuni delle Associazioni delle imprese produttrici e distributrici di energia.**

Confindustria Energia partecipa attivamente al dibattito sull'energia nell'interesse di salvaguardare gli interessi strategici del comparto e **guarda al processo di transizione energetica con approccio olistico**, valorizzando tutte le forme e le tecnologie energetiche esistenti e innovative.

Siamo firmatari del **Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro Energia e Petrolio.**



Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima assume forte rilevanza strategica

Obiettivi di politica energetica al 2030

OBIETTIVI DI POLITICA ENERGETICA AL 2030



- 27% quota rinnovabili nel consumo finale lordo di energia a livello UE
- -30% dei consumi energetici primari a livello UE vs scenario base
- -40% emissioni gas serra vs 1990 (-43% ETS; -30% ESR vs 2005)



- ▲ 28% quota rinnovabili nel consumo finale lordo nazionale
- ▲ -42% dei consumi energetici primari vs Primes 2007
- ▲ -57% ETS; -33% ESR emissioni gas serra vs 2005



- ▲ 32% quota rinnovabili nel consumo finale lordo di energia a livello UE (RED II)
- ▲ -32,5% dei consumi energetici primari a livello UE (EED II)
- ▲ -40% emissioni gas serra vs 1990 (-43% ETS; -30% ESR vs 2005)



Scenario da Proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

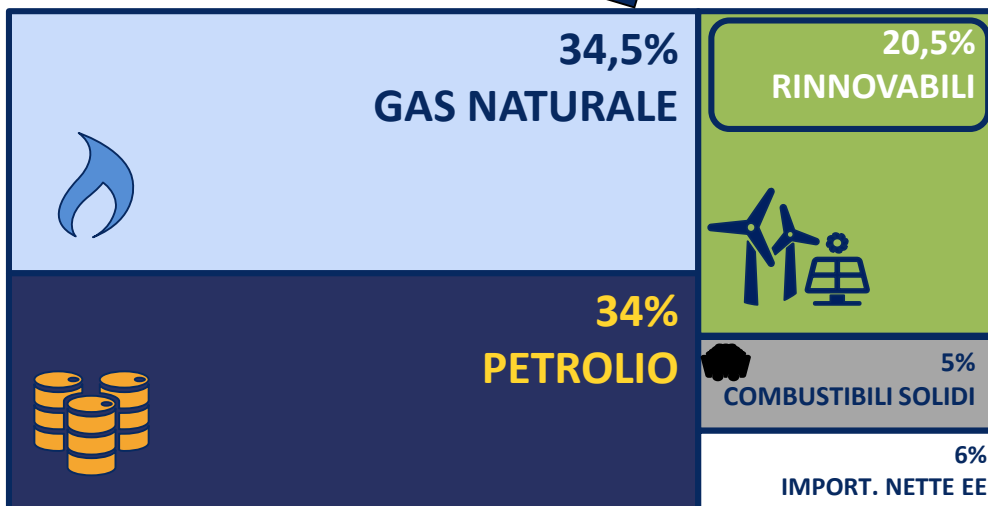
- ▲ 30% quota rinnovabili nel consumo finale lordo nazionale
- ▲ -43% (indicativo) dei consumi energetici primari vs Primes 2007
- ▲ 33% ESR emissioni gas serra vs 2005; ETS non è previsto un obiettivo nazionale, ma un'omogenea riduzione del 43% (vs 2005) a livello Europeo



Un approccio di filiera per una transizione sostenibile e in sicurezza del nostro Paese

Mix energetico fabbisogno primario italiano (2018)

Dipendenza energetica:
74%



L'Italia è in linea con gli obiettivi UE 20-20-20

Appare urgente uscire dalla logica delle contrapposizioni ed entrare in quella che considera prioritario raggiungere gli obiettivi nel modo migliore e più sicuro possibile.

Approccio di filiera per arrivare al 2030

Garantire adeguata **stabilità e flessibilità** al sistema energetico **soprattutto in previsione del phase-out** del carbone

Promuovere **partnership tra gas e fonti rinnovabili + sviluppo nuova capacità di CCGT**

Riduzione dipendenza energetica attraverso la **valorizzazione delle risorse nazionali**

Consentire il **repowering e revamping** degli impianti FER esistenti

Salvaguardare asset esistenti come le **raffinerie tradizionali con migliori performance tecnologiche** e che stanno evolvendo anche in **bioraffinerie**.

Neutralità tecnologica nell'individuazione del mix di soluzioni tecnologiche in tutti i settori

Sforzi nell'efficienza energetica tenendo conto che l'Italia è tra i Paesi più virtuosi nell'utilizzo di energia

Valorizzazione delle iniziative sull'economia circolare

Le infrastrutture energetiche giocheranno un ruolo cruciale nel quadro degli obiettivi europei e del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima

Ricadute positive per l'Ambiente e il Sistema Italia



Riduzione al 2030 delle emissioni per la generazione elettrica (phase out carbone, ulteriore sviluppo rinnovabili e contributo centrali a gas ad alta efficienza) vs 2016 - **48 Mton/anno di emissioni CO2**



Riduzione al 2030 delle emissioni per il settore trasporti (miglioramento performance ambientali dei carburanti tradizionali, maggior impiego biocarburanti, biometano, GPL, GNL e contributo della mobilità elettrica) vs 2016 - **24 Mton/anno di emissioni CO2**

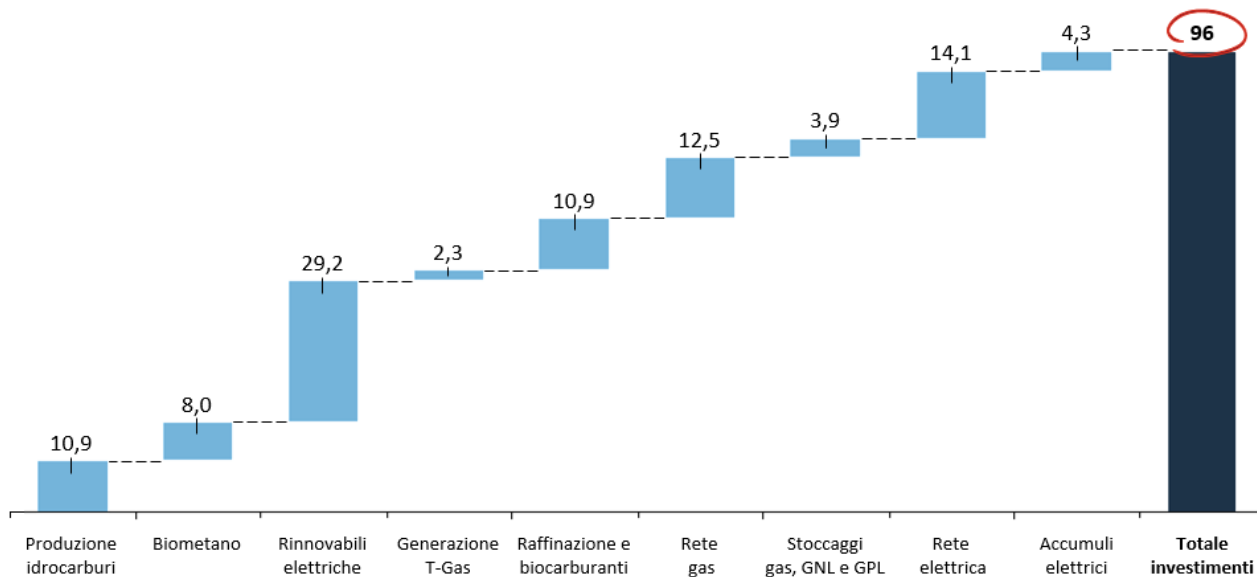


Occupazione media sostenuta: 140 k ULA (2018-2030)



Impatto medio sul PIL: 0,6% (2018-2030)

Investimenti in infrastrutture energetiche (Mld€, 2018-2030)¹



¹ Include investimenti in infrastrutture energetiche primarie (ad esclusione delle reti di distribuzione).



Mobilità sostenibile: Interventi mirati sulle tre principali direttrici: la qualità dell'aria, la congestione del traffico e la decarbonizzazione

Il mix di soluzioni

Intermodalità: trasporto pubblico, car sharing e car pooling

Elettricità da fonte rinnovabile, ricariche elettriche ultra veloci su stazioni di servizio (senza sfruttare ulteriore territorio)

Carburanti a minor impatto ambientale: carburanti tradizionali, Bio-carburanti, idrogeno, metanolo, CNG/LNG

Punti vendita multiservizi e infrastrutture

Ricerca e tecnologia: es. cattura e stoccaggio CO₂, nuovi carburanti e autovetture

Riduzione della domanda di mobilità: Smart working, home working

Il piano di azioni



Adottare misure secondo i **criteri di neutralità tecnologica** e l'**approccio LCA** per il computo delle emissioni nell'intero ciclo di vita



Svecchiamento del parco auto. Il parco auto italiano è tra i più vetusti a livello europeo. Il **50%** del circolante **ha un'età superiore ai 10 anni**, rispetto al 36-39% di Paesi come Francia, Germania o Regno Unito



Impiego di tutte le **tecnologie a basso impatto ambientale:** carburanti tradizionali, biocarburanti liquidi e gassosi, gas, elettrico, idrogeno



Rispettare le specificità territoriali e le esigenze ad esse connesse nella implementazione di politiche nazionali a livello decentrato

Gli iter autorizzativi sono un aspetto imprescindibile del PNIEC, poiché **condizionano il conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione secondo i tempi previsti**, oltreché il grado di sicurezza e stabilità del sistema energetico nel suo complesso.

Necessità di **accelerare i procedimenti autorizzativi**;

Garantire: **coerenza dei quadri prescrittivi** delle diverse amministrazioni; **stabilità delle norme e dei vincoli** applicabili al progetto nel corso del procedimento; **compatibilità temporali** della procedura VIA e delle intese regionali con il processo autorizzativo

Necessità di coerenza anche per la **revoca** delle autorizzazioni

VANTAGGI



Installazione di **tecnologie più innovative ed efficienti**



Accelerazione del processo di **decarbonizzazione**



Leva per gli investimenti



Impatto positivo sulla **competitività** del nostro Paese



L'energia che si innova e si rinnova: il contributo dell'economia circolare per lo sviluppo di modelli sostenibili di produzione e consumo

Il valore delle risorse, dei prodotti, e degli asset si mantiene lungo il loro ciclo di vita il più a lungo possibile, **minimizzando i prelievi e gli scarti**

Conversione di raffinerie tradizionali in bioraffinerie applicazione pratica del concetto di circolarità:

- Italia, leader in Europa per tecnologia
- Produzione di biocarburanti innovativi
- Riconversione di due raffinerie in **green refineries**: produzione di **1 milione di tonnellate all'anno di green diesel** entro il 2021 con una **riduzione** corrispondente di c.a. **2 milioni di tCO₂**
- **Riduzione di inquinanti ad effetto locale** (ossidi di zolfo; NOx e particolato)
- Sviluppo della filiera di **biocarburanti gassosi**: contributo del biometano e Green GPL

Garantire **trattamento fiscale** coerente con il contributo ambientale

Implementare disciplina **end of waste**

Favorire investimenti in **ricerca e innovazione**



VANTAGGI

Contributo immediato al miglioramento della qualità dell'aria

Tecnologia accessibile a tutti

Salvaguardia degli **asset** e dell'**occupazione e trasformazione delle competenze**

Sinergie tra comparti industriali (es. *automotive*)

Leva per gli investimenti

Le politiche ambientali europee e nazionali hanno stimolato la trasformazione e l'evoluzione dei processi di produzione e consumo efficiente di energia. Quale approccio?

Le esperienze passate in tema di incentivi hanno avuto il beneficio di decarbonizzare il mix di generazione elettrica del nostro Paese con effetti positivi sull'ambiente.

Implicazioni non positive sono state registrate sul fattore **competitività**, in ordine ai prezzi dell'energia pagati da famiglie e imprese e sulla mancata opportunità di sviluppare una filiera industriale.

Per garantire il massimo dell'efficacia al processo di transizione energetica l'approccio giusto da adottare è quello della **neutralità tecnologica e non quello ideologico che segue soluzioni di tendenza e del breve periodo**, capace di stimolare l'ingegno e carattere innovativo delle nostre imprese.

Un aspetto infine a cui guardare è quello dell'**occupazione**. L'innovazione tecnologica innescata dalle politiche ambientali richiederà trasformazioni delle professionalità esistenti e la creazione di nuove figure professionali.

Dobbiamo essere tutti attori di questi cambiamenti!

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima è uno strumento di governance per lo sviluppo della politica industriale ed economica del Paese.

Gli obiettivi saranno tralasciati solamente se saranno ***pianificati interventi aderenti alla realtà industriale e sociale del nostro Paese.***

La strategia con cui attuare quanto previsto dal PNIEC, per essere risoluta e virtuosa, dovrebbe essere opportunamente gestita e monitorata al fine di consentire che la somma degli interventi definiti territorialmente si componga in un ***quadro unico coerente, e che le azioni definite vengano realmente effettuate e monitorate.***

Una visione di governance trasversale, concreta e inclusiva sarà di impulso alle aziende per ***investire e ricercare le soluzioni tecnologiche più efficaci creando una sana competizione a beneficio di tutti.***

L'individualismo sul mercato non premia. La corsa del singolo può essere trasformata in un successo di squadra ed è quindi opportuno che ***il Piano si sviluppi con pragmatismo, partendo dall'attuale situazione del nostro sistema energetico, mettendo in campo tutte le risorse disponibili.***

Sinergie e contributo di tutti per consolidare il percorso di sviluppo sostenibile del nostro Paese e traguardare gli obiettivi 2030

- Promuovere ***investimenti nella ricerca e sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative e miglioramento e ottimizzazione di quelle tradizionali*** secondo il principio della ***neutralità tecnologica***;
- Garantire un'***adeguata dotazione infrastrutturale***, interconnessa, diversificata ed evoluta
- Sviluppo della ***mobilità sostenibile secondo un approccio LCA – Life Cycle Assessment***
- Assicurare ***tempi certi e snellimento degli iter autorizzativi***
- ***Economia circolare***: promuovere e favorire sinergie tra enti scientifici e modelli industriali diversi affinché la transizione energetica sia una opportunità per il Paese
- ***Transizione energetica inclusiva***: servizi accessibili a tutti e socialmente sostenibile
- ***Governance***: la complessità del processo richiede governabilità e coerenza
- ***Transizione «culturale»***: comunicazione oggettiva

